

Olmo campestre

L'**Olmo campestre**, nome scientifico *Ulmus minor* Mill., è una specie di alberi legnosi, decidui a portamento cespuglioso e arboreo. L'albero è in genere alto 2-10 metri, ma in condizioni ottimali può raggiungere fino a 30-40 m, con un diametro del tronco di 1,5-2 m. Molto spesso, sia in condizioni climatiche ed edafiche difficili, sia a causa di malattie, mostra un portamento di piccolo albero o arbustivo. In queste situazioni, l'arbusto forma macchie verdi intese composte da numerosi polloni radicali a testimoniare la grande capacità pollonifera della specie. Gli accrescimenti dell'albero sono rapidi nei primi anni di vita, poi la crescita si mantiene buona ma più lenta, che continua fino ad un'età avanzata, che può arrivare a 400-500 anni. Il **fusto** è solitamente diritto o leggermente sinuoso. La **corteccia** negli esemplari giovani è liscia, grigiasta e ricoperta di lenticelle orizzontali, divenendo mano a mano più spessa con la crescita della pianta. Negli esemplari adulti ha colore grigio-brunastra ed è spesso profondamente solcata e divisa in piastre poliedriche, che formano un **ritidoma** di colore bruno scuro, regolare e inciso da stretti solchi longitudinali più o meno suberosi. La crescita dei rami ha origine da due gemme, una posta all'apice del ramo e l'altra laterale, sottostante a quella apicale. I rami principali sono ascendenti e slanciati e con l'età i rametti terminali diventano penduli; i rametti dell'anno sono sottili e normalmente glabri con lenticelle. Anche i rametti laterali sono alterni ed opposti, ma i più lunghi sono quelli distali. I rametti corti hanno in genere una pubescenza ghiandolare di colore bruno. La **corteccia** dei rami più giovani è verde-rossastra, lucida e liscia. Sui rami di 4-10 anni può assumere un aspetto sugheroso con caratteristici inspessimenti longitudinali,

Le **gemme a legno** sono piccole, circa 5mm, ovoidi e bruno nerastre, con numerose perule (pluriperulate), pelose e cigliate, appuntite e divergenti dal rametto; sono oblique rispetto alla cicatrice della foglia. Le **gemme a fiore**, più grandi e a forma globosa, sono molto precoci. Le **gemme vegetative** hanno dormienza accentuata. Mentre le gemme fiorali sono molto precoci (marzo) e perciò sono soggette a danni da gelate tardive.

Foglie semplici alterne decidue, a lamina ovata, obovata o anche subellittica, con margine doppiamente dentato; alla fogliazione si presentano con due lunghe stipole presto caduche, la forma e le dimensioni sono molto variabili, sia tra pianta e pianta, ma anche sulla stessa pianta e sugli stessi rami; le foglie apicali sono sempre di dimensioni maggiori. latifolia Il picciolo è lungo 0,5-1,5 cm, mentre la lamina molto asimmetrica è variamente cuneata alla base e ad apice acuto di lunghezza da 3 a 11 cm con 7-12 paia di nervature secondarie. , le foglie sono portate in modo alterno-opposto su uno stesso piano La pagina superiore è verde scuro e può essere liscia e più o meno lucida o scabra e opaca e con radi peli, mentre la pagina inferiore è opaca più chiara ed anche pelosa lungo le nervature.

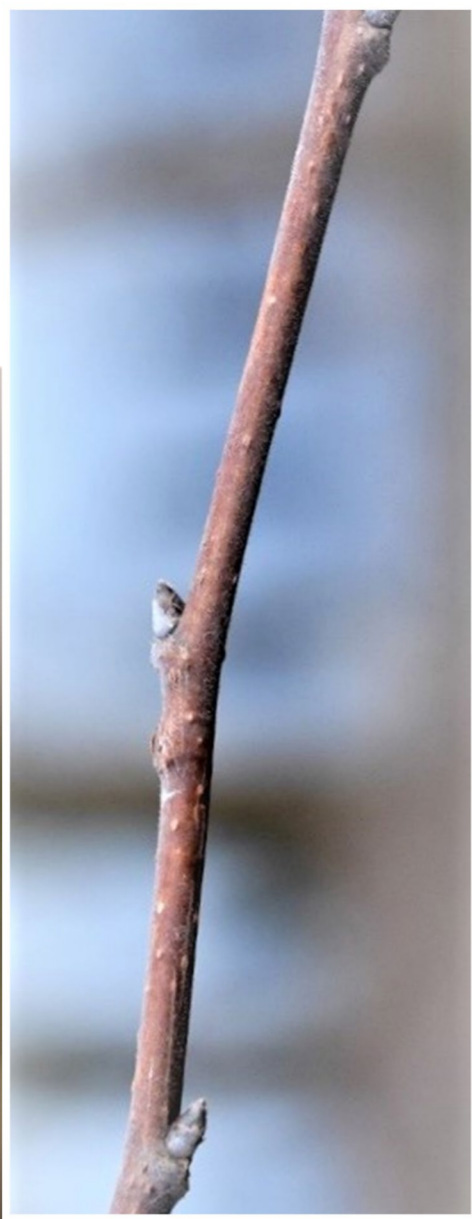
E' un albero di prima grandezza che in condizioni ottimali può raggiungere i 30-(40) m di altezza e un diametro del tronco di 1,5-2 m., in casi eccezionali i 45m di altezza e 3 m di diametro; molto spesso, in condizioni difficili, nei cedui e a causa di malattie, mostra un portamento arbustivo o come piccolo albero, nell'ambito di macchie formate da numerosi polloni radicali dato la grande capacità pollonifera della specie. Albero molto vigoroso e longevo, (400-500 anni) da giovane gli accrescimenti annuali possono essere veramente eccezionali, ma si mantengono buoni fino ad età avanzata.



I **fiori** sono ermafroditi, numerosi monoclamidati e disposti in glomeruli ascellari, compaiono prima della fogliazione da fine febbraio a tutto marzo particolarmente. Le antere, di colore rosso porpora, l'impollinazione è anemofila. I fiori sono piccoli, ermafroditi e dotati di petali verdastri. Gli stami sono 5 ed i carpelli 2, formanti un ovario supero Il frutto è una samara alata con corto peduncolo è più in alto del centro della samara. , compressa di 1,5-2 cm subrotonda a base cuneata con una marginatura che quasi raggiunge il seme che



gemme da foglie o



gemma da fiore



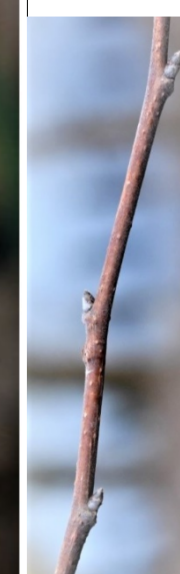
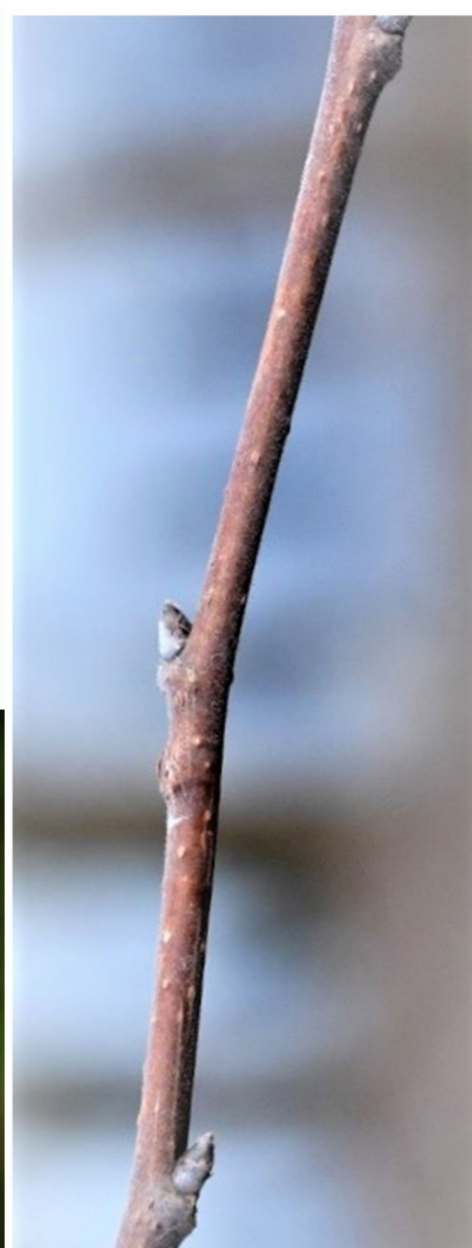
fiori appena sbocciati



gemme da fiori



fiori maturi



gemme fiorali

I fiori sbocciano in Gennaio per poi svilupparsi in samare quasi circolari in Marzo-Aprile.



La maturazione avviene in maggio ed è quasi sempre abbondante, ma la percentuale di semi vani è molto elevata; i semi sono di tipo recalcitrante, perciò germinano subito; le modalità di conservazione sono simili a *O. montano*.

Il legno è di tipo a porosità anulare con grossi vasi visibili ad occhio nudo; è discolore con alborno chiaro, bianco-giallastro e duramen rosso bruno e venato a tessitura media fine e raggi parenchimatici visibili.

È un legno pregiato, il più ricercato tra gli olmi, facile da lavorare e tenace, è impiegato spesso in marineria per la sua durabilità se sommerso. Veniva però, usato principalmente in ebanisteria fine, per mobili e pavimenti, per la sua bellezza, specialmente se marezzato; purtroppo la grafiosi ha reso di difficile reperimento, tronchi di diametro utili per le lavorazioni. È un buon combustibile.

L'apparato radicale è inizialmente di tipo fittonante e rimane tale per una decina di anni, poi robuste radici laterali da superficiali a mediamente profonde, sostituiscono il fittone e hanno tendenza ad anastomizzarsi (innestarsi) con radici di olmi adiacenti, questo fatto è una delle cause più importanti della diffusione della grafiosi nei consorzi forestali, ma soprattutto nelle siepi e filari.

L'Olmo del gruppo del campestre, emette numerosi polloni radicali e se ceduo ricaccia vigorosamente dalla ceppaia e numerosi rami epicormici.

L'Olmo minore è un albero che cresce in pianura e in collina fino a circa mille metri d'altitudine, facilmente associato ad ontani, pioppi e farnie. Preferisce suoli freschi e fertili, ma si adatta anche a terreni compatti e pesanti. L'Olmo può raggiungere i 20-30 metri di altezza ed ha chioma densa e irregolare, tronco diritto e molto ramificato, soprattutto in alto. La corteccia, di colore grigio-bruno, è suberificata e screpolata verticalmente. I rami giovani sono coperti da peli che perdono già nel secondo anno di vita diventando suberosi

Il Fiori, distingueva una varietà "suberosa" (Moench), che evidenzia, già da giovane pianta, sia sul tronco sia sui rametti una corteccia spessa e suberosa. Questa entità non è stata più riconosciuta come valida, ma come una variabilità intraspecifica.

Tipo corologico: Europ.-Caucas. - Europa e Caucaso.

Antesi: febbraio-marzo

Distribuzione in Italia: *Ulmus minor* è specie con areale centroeuropeo e meridionale e perciò in **Europa** si trova dalla penisola Iberica alla Gran Bretagna alle coste del Mar Baltico, in Russia arriva al Volga e a sud al Caucaso, compreso la Turchia e parte del Nord Africa.

Si ritiene, che in Nord Africa e forse anche in Gran Bretagna sia stato introdotto per la sua importanza economica.

In Italia si trova in tutte le regioni comprese le isole, dal piano basale fino a 1000 m slm.

Habitat: Specie molto plastica, allo stato spontaneo lo possiamo trovare nei boschi xerofili a Roverella e in tutto l'orizzonte delle latifoglie eliofile, dal *Lauretumsottozona* fredda, fino a tutto il *Castanetum*.

Negli *Orno-ostrieti*, con Leccio e Cerro, si trova sempre in modo sporadico, forse, potrebbe essere dovuto anche ad una azione antropica selettiva-negativa per il pregio del suo legname.

Al Nord-Italia la sua naturale diffusione è nei boschi planiziali (*Quercocarpineta planiziali*) su suoli compatti, argillosi; si ritiene che questa specie sia addirittura pioniera su questo tipo di suoli.

L'O. campestre si propaga bene sia per seme sia per polloni radicali e le varietà ornamentali invece, normalmente per talea o innesto; è stato molto usato anche per alberature stradali e come tutore della vite e perciò si trova facilmente nelle siepi ai bordi dei campi coltivati che se abbandonati colonizza velocemente.



Note di Sistematica: La sistematica di *U. minor* è molto controversa e fino ad una accurata sistemazione su basi chemiotassonomiche e genetiche, non si potrà distinguere con certezza e univocità le varie specie.

L'aggregato di *Ulmus minor* è presente in Italia con due sottospecie: *Ulmus minor* Mill. subsp. *minor* e *Ulmus minor* subsp. *canescens* (Melville) Browicz & Ziel.

L'epiteto specifico "*minor*", fa riferimento al fatto di avere sempre foglie minori del Olmo montano.

Note, possibili confusioni: Si può confondere con:

Ulmus minor subsp. *canescens* (Melville) Browicz & Ziel., chiamato anche Olmo a foglie grigie, si distingue dalla sottospecie nominale per avere foglie e rametti dell'anno densamente pubescenti in modo da sembrare grigi, il portamento è simile a ma le foglie hanno un 12-16 paia di nervature secondarie; è presente nel Mediterraneo centro- orientale, in Italia sembra trovarsi principalmente in boschi aridi del Tarantino e in Sicilia, ma sempre Gambi, lo ritiene presente anche in Toscana e Lazio.

Ulmus procera Salisb., detto anche Olmo inglese, ha portamento elegante e perciò molto usato in parchi e grandi giardini, ma anche in alberature stradali; purtroppo è l'Olmo che ha subito per primo l'attacco della Grafiosi, una gravissima malattia fungina (Trachemicosi) che ha ucciso e sta uccidendo milioni di piante di Olmo in tutta Europa ogni anno; si distingue da *U. minor*, per avere foglie frequentemente suborbicolari, con 10-12 paia di nervature secondarie, oppure ovate, scabre, asimmetriche come in *minor*, ma con la base arrotondata; ha rametti robusti con una pubescenza brunastra come in *U. glabra*, ma spesso con creste suberose. Specie non spontanea in Italia.

Un discorso va fatto per un ibrido che può essere sia di origine antropogenica o anche naturale: *Ulmus x hollandica* Miller che ha caratteristiche intermedie tra l'olmo campestre e l'olmo montano, ha foglie di dimensioni intermedie tra i due taxa genitori ma le foglie sono spesso lisce e con apice acuminato, la pagina inferiore può essere più chiara e pubescente, la samara ha il seme spostato verso la smarginatura ma senza essere raggiunto come nell'olmo campestre.

E' un ibrido che è stato molto usato per il suo bel portamento nelle alberature stradali ed in parchi.

Olmi con queste caratteristiche, si possono incontrare anche in ambienti naturali ma sono di difficile attribuzione.

Ulmus glabra Huds., si distingue da *U. minor*, per le foglie molto grandi e con un cortissimo picciolo e coperto da un'orecchia formata dal lembo fogliare, dai rametti mai distici e più robusti con una fitta pubescenza prima verde e poi più scura, dalle samare più grandi e allungate con il seme al centro e la smarginatura che non raggiunge mai il seme, una corteccia con ritidoma di minor spessore, non vive mai in suoli argilloso compatti.

Ulmus pumila L. si distingue per il portamento e chioma più ricadente per i rametti lunghi e fini; generalmente è più piccolo, con rametti grigi, che portano piccole gemme grigio-scure, le foglie sono ellittiche più piccole che negli altri olmi nostrani, chiamato anche *U. parvifolia* Jacquin che indica questo aspetto; a base arrotondata-allungata non o poco asimmetriche, la pagina superiore è lucida verde scuro, la pagina inferiore più chiara inizialmente pubescente ma presto glabra, il margine è dentato-crenato con alcuni denti secondari, le foglie sono molto persistenti, spogliandosi tardi in autunno. Le infiorescenze ermafrodite sono nell'insieme verdastre e non rossastre, come negli gli altri olmi, anche gli stami sono molto corti e poco evidenti. Specie neofita naturalizzata.

Nell'Età del bronzo si è accertato, che questo Olmo era coltivato per la sua notevole importanza economica.

Le sue foglie molto proteiche, sono un ottimo foraggio molto digeribile e decomposte migliorano notevolmente la fertilità dei terreni.

Per questi motivi l'uomo ha compiuto nei secoli un notevole lavoro di selezione, finalizzato ad ottenere piante meno soggette alle malattie, più produttive e più decorative.

Il genere *Ulmus* è soggetto ad una grave malattia che dagli anni /50 del secolo scorso ha colpito gran parte degli olmi italiani, la "**Grafiosi dell'olmo**" *Ophiostoma ulmi* Buisman Nannf. (dopo una seconda ondata negli anni /70 proveniente dal oriente viene chiamata *O.nova ulmi*) viene trasmessa da insetti scolidi del genere *Scolytus* che sono i vettori del fungo che trasportano dalle piante ammalate ai rametti apicali delle piante sane dove scavano delle brevi gallerie di maturazione e nutrimento.

In breve il patogeno colonizza l'olmo con la forma conidica immessa direttamente nel flusso linfatico che determina una Tracheomicosi che, se i vasi sono sufficientemente grandi, vengono colonizzati dalle ife del fungo fino ad ostruirli provocandone il disseccamento.

Se la resistenza della pianta non è sufficiente, il fungo raggiunge le radici e tramite le anastomosi radicali, si trasmette ad altri individui.

Nell'olmo campestre la trasmissione avviene molto spesso dalle radici anastomizzate (innestate per approssimazione) e dai vasi radicali penetra fino al fusto, cioè in senso acropeto, creando un crollo nel trasporto della linfa e la morte sopraggiunge, normalmente nel mese di giugno-luglio, nell'arco di pochi giorni e così in piena estate si vedono nelle nostre siepi di pianura questi improvvisi disseccamenti.

Caratteristico della malattia, è il disseccamento in piena stagione vegetativa con le foglie secche persistenti e i rametti che si ripiegano ad uncino.

L'efficienza e la velocità di diffusione di *O. ulmi* all'interno della pianta è correlata al diametro dei vasi e perciò le piante di grosso diametro e in attiva fase di crescita sono più soggette alla malattia di piante giovani, in quanto le ife del fungo non riescono a penetrare facilmente vasi di piccolo diametro.

Ultimamente pare però che anche il fungo si stia adattando e colpisce piante sempre più giovani con vasi più piccoli.

Il risultato, dopo molti anni di attacco di questa patologia sugli olmi, ha prodotto la probabile estinzione o quasi scomparsa dei grandi scolitidi che normalmente vivono a spese degli olmi lo *Scolytus sulcifrons* Rey e *Scolytus laevis* Champuis che abbisognano di piante di grosse dimensioni, mentre sono diffusi lo *S. multistriatus* Marsham, *S. pygmaeus* Fabricius, *Pteleobius vittatus*, che attaccano piante di piccole dimensioni e polloni giovani.

Ora si punta principalmente all'individuazione di cloni resistenti alla grafiosi tramite il miglioramento di taxa esistenti (*Ulmus pumila*, *U. parvifolia*), altri olmi orientali e di loro ibridi.

Tassonomia filogenetica

	Magnoliophyta
	Eudicotiledoni
	Rosidi
Ordine	Rosales Bercht. & J.Presl
Famiglia	Ulmaceae Mirb.
Tribu	Ulmeeae
Genere	<i>Ulmus</i> L.

Etimologia: Il nome di genere "Ulmus" è lo stesso con il quale veniva chiamata la pianta in lingua latina; l'epiteto specifico "minor" = minore è riferito alle dimensioni delle foglie, che in questa specie sono sempre più piccole di quelle dell'Olmo montano.

Proprietà ed utilizzi: + Specie officinale

Si usa la corteccia mediana le foglie, galle delle foglie, tagliare la corteccia a strisce arrotolate ed essicare all'ombra. Contiene mucillagine, tannino, silice, potassio, con proprietà astringenti, cicatrizzanti, depurative, toniche e sudorifere.

Attenzione: Le applicazioni farmaceutiche e gli usi alimurgici sono indicati a mero scopo informativo, decliniamo pertanto ogni responsabilità sul loro utilizzo a scopo curativo, estetico o alimentare..

Descrizione –

L' *Ulmus minor* è un albero che può raggiungere i 30 metri di altezza, con una chioma leggera ed elegante ed un tronco diritto e molto ramoso. La corteccia è opaca, rugosa, con colore che varia dal grigio al bruno, fessurata in piccole placche e solcata longitudinalmente. Le foglie sono decidue, semplici, con inserzione alterna, lamina ovale, base asimmetrica ed apice appuntito.

I fiori sono ermafroditi, sessili, riuniti a gruppi, con un colore rosso delle antere e che sbocciano prima della comparsa delle foglie.

I frutti sono delle samare riunite in gruppi, orbicolari di circa 20×17 mm, con estensione membranosa a forma di ala di circa 7 mm, di colore verde poi rossa che circonda il seme che è situato nel terzo superiore del frutto, vicino all'apice smarginato. Maturano in estate.

Usi e Tradizioni –

L'olmo campestre è una pianta che viene coltivato dall'uomo fin dall'età del bronzo.

Secondo Virgilio l'olmo era sacro a Morfeo, dio dei sogni, mentre i Romani usavano già l'olmo come supporto nella coltivazione della vite.

Le sue foglie sono proteiche, quindi costituiscono un ottimo foraggio facilmente digeribile e un eccellente fertilizzante. Può essere utilizzato per consolidate terreni e argini, per il rimboschimento, un tempo, come detto, fungeva anche da tutore per le viti. Oggi viene utilizzato in alberature stradali, parchi, giardini e come frangivento.

Purtroppo da alcuni decenni una malattia di origine fungina diffusasi dall'Asia (grafiosi), sta decimando gli esemplari più vecchi. La ricerca scientifica ha tuttavia permesso di sviluppare una varietà di esemplari che mostrano una resistenza a questa malattia.

Il legno di Olmo campestre è di buona qualità ed è facilmente lavorabile e resistente all'acqua; viene usato per la costruzione di mobili, porte, pavimenti e nella produzione di compensato. Non è un buon combustibile..

Le sottospecie presenti in Italia sono: *Ulmus minor* subsp. *canescens* (Melville) Browicz & Ziel. ed *Ulmus minor* Mill. subsp. *minor*.

Olmo comune, Olmo campestre, Deutsch: Feld-Ulme

English: Field elm

Español: Olmo común

Français: Orme champêtre

